

del **CORRIERE DELLA SERA**

Bonfiglioli consulting

L'esperienza sul campo per eliminare i 7 sprechi

L'idea è la stessa alla base del lavoro in bottega tipico del Rinascimento: è con la pratica che inizia e si perfeziona l'apprendimento; le tecniche però sono quelle moderne, che si applicano ai settori dell'industria manifatturiera. Per questo nasce in provincia di Bologna la «Lean factory school» di Bonfiglioli Consulting, una scuola di formazione che riproduce un vero e proprio ambiente aziendale, con tanto di tecnologie dell'industria 4.0, come spiega Michele Bonfiglioli, amministratore delegato di Bonfiglioli Consulting: «In Italia c'è un saper fare che va preservato, e dare importanza alla formazione esperienziale è un modo per valorizzarlo — spiega —. Il nostro Paese è conosciuto per i prodotti su misura e di alta qualità, e per imparare a realizzarli è necessaria una formazione prima di tutto pratica. Una citazione attribuita a Confucio recita: «se sento dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco».



Lean
Michele
Bonfiglioli

Con oltre 800 aziende coinvolte nei programmi di training, 3.500 partecipanti e duemila giornate di formazione, la scuola si rivolge soprattutto a chi ha il compito di gestire la produzione e i fornitori, e a causa delle dinamiche d'ufficio si è allontanato dal lavoro sul campo. Questo perché è l'esperienza che permette di individuare e quindi rimuovere eventuali step farraginosi, applicando il pensiero lean, «snello», una filosofia sviluppatasi negli anni '80 che punta a eliminare gli sprechi nella produzione industriale. I corsi si possono svolgere da remoto, oppure nelle scuole (Bologna e Cernusco sul Naviglio). «Questo approccio è ancora attuale, perché le aziende sono chiamate sempre più spesso a introdurre prodotti nuovi e i mercati richiedono performance sempre più impegnative, così diventa necessario rivedere i processi ed eliminare gli sprechi. Tutte le aziende ne hanno, anche se non se ne rendono conto. Secondo il lean thinking ci sono sette tipologie di sprechi, come la movimentazione non necessaria di materiali e persone, la sovrapproduzione, l'eccesso di lavorazione e di scorte. Abbiamo in programma quest'anno di potenziare l'offerta formativa rispetto alle competenze soft e all'utilizzo dell'AI in azienda, e la formazione in modalità e-learning», conclude Bonfiglioli.

Chiara Galletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA